

Dal prossimo primo maggio sul Garda trentino riappare, dopo vent'anni buoni, un pescatore professionista.

Alberto Rania ricomincia da capo: dietro le spalle restano venticinque anni di cartiera, il chiuso dei capannoni, l'umido ed il caldo, il rumore, le ripetizioni giorno dopo giorno sempre eguale degli stessi gesti; davanti la distesa del lago, il vento di mattina piomba dal Linfano e seminando riccioli d'onda taglia di traverso verso Ponale, la luce rimbalza dall'alto riflessa dall'acqua, inonda quell'angolo di mondo chiuso fra le opposte montagne, e la passione antica della pesca, insidia al pesce che combatte per vivere.

«Certo non sarà come prima, tirlindana o canna passano in seconda fila - spiega Rania - Le reti volanti, destinate alla cattura di coregoni e sarde, vanno calate in mezzo al lago quando comincia a scendere la sera: alle due estremità le "cavre" con le luci di posizione, una volta lanterne a petrolio, adesso led e pile; le correnti le fanno scorrere per ore, e verso mezzanotte, l'una bisogna uscire a cavarle, prima che si rinforzi il vento che viene da nord. Poi si seleziona il pescato, sarde con sarde, coregoni con coregoni, e poi magari qualche luccio, qualche trota, qualche prezioso carpione, dentro le cassetine col ghiaccio (sto comprando la macchina apposta per tritarlo a scaglie). Per i persici si adoperano le reti a fondo, fisse. Prima non le ho mai usate le reti: però ho un amico, Adriano Andreis, di Malcesine, che fa il pescatore da una vita: sarà lui ad accompagnarmi per le prime volte, finché non sarò in grado di cavarmela coi miei ferri. Entro le nove sarò in Rocca, con l'Ape refrigerata carica del pescato ad aspetta-



Alberto Rania con una trota lacustre catturata durante le uscite sul lago di Garda

re i clienti: rivani, albergatori, ospiti che vogliano il sapore autentico del lago, sei ore dal lago alla padella, chilometri zero».

L'aspetto economico del cambio di vita - basta accredito della paga ogni fine mese sul conto corrente - va risolto con iniziativa diverse: «Se qualche albergo è interessato a proporre menù a base di pesce di lago - si propone Rania - intendo accettare una prenotazione per una fornitura diretta, nel limite del possibile: la prima cassetina è già venduta. Poi voglio

sperimentare la proposta del "pescaturismo": fra gli ospiti chissà quanti sono pescatori interessati ad un'uscita di due/tre ore, verso l'imbrunire, più che altro a sardine visto che, nel nostro lago, sono le uniche a garantire catture capaci di soddisfare: al mare funziona. C'è una legge nazionale che disciplina l'attività, che però non è valida da noi: in Provincia c'è un disegno di legge presentato dal consigliere Nerio Giovanazzi per colmare la lacuna, dovrebbe essere in commissione, speriamo che si sbrighi-

no».

Blubel 2, la barca che Alberto Rania s'è fatto costruire da qualche anno non va bene per la nuova attività da pescatore professionista: in un cantiere di Campione sul Garda sta nascendo Blubel 3. L'imbarcazione sarà pronta per l'1 di maggio, primo giorno della nuova attività, avviata con gli auguri degli amici pescasportivi (che continueranno a contare sulla presenza di Alberto), cui si sono aggiunti anche sindaco e vice-sindaco.